

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE NICCO**

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 708 presentata da Valle, inerente a *"Protocolli regionali per la gestione e il follow-up dei pazienti con malattia di Parkinson trattati con la nuova terapia infusione sottocutanea di levodopa"*

PRESIDENTE

Esaminiamo le interrogazioni a risposta indifferibile e urgente n. 689 e n.708.
La parola al Consigliere Valle per l'illustrazione.

VALLE Daniele

Grazie, Presidente.

Parliamo di una terapia infusione sottocutanea innovativa in sperimentazione presso la Città della Salute e della Scienza attinente ai malati di Parkinson che, esattamente come l'altra, ha trovato un certo sostegno e anche un certo apprezzamento da parte sia degli operatori che dei pazienti, per cui la troviamo un'esperienza assolutamente interessante e da sostenere.

Anche in questo caso ci interessava conoscere quanti sono i pazienti che, in questo momento, sono inseriti in questo specifico percorso di cura e per quanto tempo e se, parallelamente, questa terapia è stato oggetto di un inserimento all'interno di un protocollo operativo rivolto anche alle altre aziende sanitarie, non soltanto a Città della Salute, e se siano previste delle iniziative di formazione e aggiornamento.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Riboldi per la risposta congiunta a entrambe le interrogazioni.

RIBOLDI Federico, Assessore regionale

I pazienti attualmente in trattamento nella Regione Piemonte sono 70 e i centri che eseguono la terapia sono: Molinette, Maria Vittoria, Martini, Biella, Alessandria, Mondovì, Savigliano e Verduno.

La durata prevista del trattamento non è quantificabile perché dipende dalla risposta clinica durante il follow-up e, tuttavia, ha dimostrato che il levodopa è il farmaco principale per il trattamento del Parkinson utilizzato dagli anni Settanta e funziona in ogni fase della malattia, anche in quelle più avanzate.

In questo caso la novità è la via di somministrazione, non il farmaco. Il farmaco viene impiegato pressoché in tutti i pazienti per via orale e, dal 2006, anche per infusione intestinale

tramite PEG, con risultati che a lungo termine sono stati definiti positivi.

Per quanto riguarda il protocollo operativo, si fa riferimento al PDTA regionale, dove vengono indicate le caratteristiche dei centri che possono erogare le terapie infusionali e le modalità di esecuzione di follow-up. Gli ospedali che erogano tale terapia – si tratta di una terapia solitamente avviata in regime di day hospital – garantiscono la conoscenza del dispositivo infusionale, simile a quello utilizzato per i pazienti diabetici, e soprattutto la presa in carico del paziente. La principale complicanza è rappresentata da reazioni infiammatorie del tessuto sottocutaneo, facilmente gestibili con trattamenti locali, ma che nei casi più gravi possono portare alla sospensione della terapia.

Il centro regionale esperto è costantemente in contatto con tutte le strutture regionali che si occupano di Parkinson e, a oggi, non si sono verificati casi di ricoveri urgenti.